

Il fatto. Si apre a Cagliari la 48esima Settimana sociale dei cattolici
Dalla denuncia dei mali all'ascolto, dalle buone pratiche alla proposta



Libero, creativo e solidale Ecco il lavoro che vogliamo

L'appuntamento atterra in una Regione dove il lavoro è un'emergenza, in un sistema economico debole. Non c'è territorio senza problemi, anche se i dati sull'occupazione segnalano piccoli miglioramenti. Ai

partecipanti alla Settimana sociale verrà consegnato oggi il dossier «Libera il bene, dal bene confiscato al bene comune» per raccontare l'impegno della Chiesa italiana nei percorsi di legalità e giustizia sociale.

GIRAU, MIRA, VIANA E RICCARDI ALLE PAGINE 4 E 5

Quando il bene confiscato diventa un bene comune

L'impegno della Chiesa nei percorsi di giustizia sociale

TONI MIRA

Più del 23% dei beni confiscati alle mafie e diventati esperienze di riutilizzo a fini sociali, sono riconducibili all'impegno della Chiesa italiana. Si tratta di 155 esperienze, su un totale di 671, nate e sviluppatesi in 13 regioni e in 46 diocesi. Luoghi di aggregazione e accoglienza, ma anche occasioni di lavoro vero e pulito.

Le racconta il dossier «Libera il bene, dal bene confiscato al bene comune», con sottotitolo «L'impegno della Chiesa italiana nei percorsi di legalità e giustizia sociale», che verrà consegnato oggi a Cagliari ai partecipanti alle Settimane sociali e poi distribuito in tutte le diocesi. È il frutto della collaborazione tra l'associazione Libera e la Cei, in particolare l'Ufficio nazionale per i problemi sociali e del lavoro, il Servizio nazionale

per la Pastorale giovanile, la Caritas italiana, il Progetto Policoro. Ed è stato affiancato nei mesi scorsi (ma si andrà avanti ancora) da una serie di corsi di formazione destinati proprio agli operatori diocesani e delle associazioni del volontariato cattolico. «Oggi - si legge nell'introduzione del segretario generale della Cei, monsignor Nunzio Galantino - diverse diocesi con i loro Pastori, tante parrocchie, Caritas territoriali, fondazioni,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093688

gruppi scout, comunità, associazioni di volontariato e cooperative sociali, utilizzano i beni confiscati alle mafie per gli scopi di promozione educativa e culturale, formazione e accoglienza, di lavoro e impresa sociale – come le cooperative Libera Terra e del Progetto Policoro – trasformando luoghi di violenza e di morte in segni e gesti di nuova vita».

Delle 155 esperienze 38 sono in Sicilia, 34 in Calabria, 30 in Lombardia, 19 in Puglia, 17 in Campania, 4 in Piemonte, 3 in Liguria, Lazio e Sardegna, 1 in Triveneto, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo. Per quanto riguarda le tipologie 53 sono gestite da associazioni, 28 da cooperative, 27 da diocesi e parrocchie, 13 dai gruppi scout Agesci, 10 da fondazioni, 9 da Caritas, 6 da Associazioni temporanee di scopo, 4 da comunità, 3 da consorzi di cooperative, 1 da enti di formazione. Come è evidente dai numeri e come sottolinea il dossier, «il riutilizzo dei beni confiscati costituisce un'opportunità di lavoro per i giovani, coniugando e integrando la dimensione economica con quella etica e sociale, nella sperimentazione di soluzioni innovative relative alla valoriz-

zazione e all'auto sostenibilità». Fondamentale, proprio per questi progetti, il ruolo delle «organizzazioni facenti parte della filiera di supporto al Progetto Policoro» e il sostegno della **Fondazione con il Sud**. Iniziative che sicuramente trovano linfa vitale nelle parole di papa Francesco e nei documenti della Chiesa coi quali si apre il dossier. Ma gran parte è dedicato al lunghissimo elenco delle belle esperienze divise per Regioni ecclesiastiche. Per ognuna si spiega chi è il gestore del bene confiscato, una breve storia e quali attività vengono svolte. Ed è davvero una geografia di una bella Italia e di una Chiesa che si sporca le mani. Limitandoci a qualche flash sul tema del lavoro ricordiamo in Calabria l'ostello gestito a Locri dal Consorzio Goel, le cooperative sociali Valle del Marro di Polistena e Terre Joniche di Isola di Capo Rizzuto. E ancora in Campania, a Quindici, il maglificio 100Quindici gestito dalla cooperativa sociale Oasiproject, a Melizzano, la cooperativa sociale Sant'Alfonso che gestisce un centro di recupero di rifiuti elettrici, a Battipaglia il Bar 21, a Casal di Principe la cioccolateria dove lavo-

rano sei ragazzi disabili, gestita dalla cooperativa Davar, nata dalla collaborazione tra l'Azione cattolica e la parrocchia di san Nicola, dove fu parroco e venne ucciso don Peppe Diana. In Emilia Romagna, a Bertinoro, la cooperativa Forma.b. si occupa di reinserimento lavorativo, in particolare nel settore ambientale. Tornando al Sud, in Puglia troviamo a Sant'Erasmo in Colle la cooperativa sociale Sulle che poi assieme alla cooperativa Fonte viva e all'associazione Abusuan ad Acquaviva delle Fonti gestisce un progetto di inserimento lavorativo per migranti. E ancora a Cerignola le cooperative Pietra di Scarto e Altereco, e l'associazione volontari Emmanuel. In Sardegna, a Girgei l'associazione La Strada, che con l'agricoltura attua progetti di recupero di carcerati. Infine in Sicilia le cooperative sociali Rita Atria (Mazara del Vallo), Nuovi Percorsi (Nicosia), Rosario Livatino (Agrigento), Ecosmed (Messina). Tutte storie che vedono protagonisti vescovi, parroci, volontari. E che stanno offrendo tante occasioni di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier

Libera e Cei hanno censito le 155 esperienze in 13 Regioni e 26 diocesi di riutilizzo a fini sociali delle strutture sottratte alle mafie per formazione, accoglienza, lavoro e impresa

Giovani al lavoro nei campi gestiti dalla cooperativa Pietra di Scarto a Cerignola



INFORMAZIONE

I media Cei in campo per seguire l'evento

Sul sito delle Settimane sociali (sul portale <http://www.chiesacattolica.it>) sarà possibile seguire in streaming i lavori della 48esima edizione delle Settimane Sociali dei cattolici italiani che si tiene a Cagliari da oggi a domenica. I media Cei dedicheranno in questi giorni ampio spazio alla copertura dell'evento. Avvenire (il quotidiano con numerose pagine di approfondimento e il sito internet) e Sir seguiranno passo a passo i lavori con dossier e approfondimenti, così come RadiolnBlu. Tv2000 dedica alle Settimane sociali una programmazione speciale. Le dirette iniziano da oggi a partire dalle ore 15.20, con l'edizione speciale del Tg2000 che introduce l'apertura dell'evento e l'intervento del presidente della Cei, cardinale Gualtiero Bassetti.



**BENE
CONFISCATO
alla camorra
restituito
all'Italia**

I ragazzi della cooperativa Oasiproject

IL DATO

Occupazione a livelli pre-crisi, ma a termine

Il numero degli occupati «si è riportato sui livelli pre crisi». Lo segnala l'Ufficio parlamentare di bilancio nella Nota congiunturale di ottobre, sottolineando che il recupero è stato trainato «dal marcato incremento dei lavoratori dipendenti con contratto a termine», che tra gennaio e agosto 2017 ha segnato un aumento del 10,8%, circa 5 volte superiore alla media del 2016. L'occupazione a carattere permanente, aumentata dello 0,6%, ha invece contribuito in misura minore. L'autorità sottolinea come al consistente recupero dei livelli occupazionali non si sia accompagnato un corrispondente rialzo del monte ore di lavoro, che rimane «sensibilmente distante dai livelli pre-crisi». Per l'Upb persiste al 23% un grado di sotto-utilizzo delle forze lavoro, che includono disoccupati, sottoccupati e gli inattivi disposti a lavorare.

BASSETTI

«Punto di partenza i volti della gente»

«A Cagliari non vogliamo celebrare l'ennesimo convegno: contribuirebbe, una volta spente le luci, a lasciare le cose come sono. Vogliamo, piuttosto, lasciarci interrogare – come Chiesa, società e istituzioni – dai volti e dalle storie della gente: osservate con sguardo evangelico, restano il nostro punto di partenza». È un passaggio della lettera del cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, pubblicata sul numero di novembre di "Vita Pastorale", il mensile del gruppo editoriale San Paolo, in vista dell'evento al via oggi.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093688